

La Nota solitamente offre un *digest* delle catechesi, omelie, discorsi e messaggi di Papa Francesco.

Catechesi sul Viaggio Apostolico di Papa Francesco in Mozambico, Madagascar e Mauritius.

Ieri sera sono rientrato dal Viaggio apostolico in Mozambico, Madagascar e Mauritius. Ringrazio Dio che mi ha concesso di compiere questo itinerario come *pellegrino di pace e di speranza*, e rinnovo l'espressione della mia gratitudine alle rispettive Autorità di questi Stati, come pure agli Episcopati, che mi hanno invitato e accolto con tanto affetto e tanta premura, e i Nunzi Apostolici, che tanto hanno lavorato per questo viaggio.

La speranza del mondo è Cristo, e il suo Vangelo è il più potente lievito di fraternità, di libertà, di giustizia e di pace per tutti i popoli. Ho incoraggiato in tal senso le *Autorità* del Paese, esortandole a lavorare insieme per il bene comune. Ai *vescovi, ai sacerdoti e alle persone consacrate*, che ho incontrato nella Cattedrale di Maputo, intitolata alla Vergine Immacolata, ho proposto la via di Nazareth, la via del "sì" generoso a Dio, nella memoria grata della sua chiamata e delle proprie origini. Un segno forte di questa presenza evangelica è l'*Ospedale* di Zimpeto, alla periferia della capitale, realizzato con l'impegno della Comunità di Sant'Egidio. Il direttore di quell'ospedale è una donna, ricercatrice, una brava donna, ricercatrice sull'AIDS. La mia visita in Mozambico è culminata nella *Messa*, celebrata nello Stadio sotto la pioggia, ma tutti eravamo felici. I canti, le danze religiose... tanta felicità. Da Maputo mi sono trasferito ad Antananarivo, capitale del *Madagascar*. Tutto animato dal Vangelo. Con i *Vescovi* del Paese abbiamo rinnovato l'impegno di essere "seminatori di pace e di speranza", prendendoci cura del popolo di Dio, specialmente dei poveri, e dei nostri presbiteri. Con *i giovani*, molto numerosi – tanti giovani in quella veglia, ma tanti, tanti –, ho vissuto una veglia ricca di testimonianze, di canti e di danze.

Ad Antananarivo si è celebrata l'*Eucaristia domenicale* nel grande "Campo diocesano": grandi folle si sono radunate intorno al Signore Gesù. Un incontro nel segno della lode a Dio.

La giornata di lunedì è stata dedicata alla visita alla Repubblica di *Mauritius*, nota meta turistica, ma che ho scelto come luogo di integrazione tra diverse etnie e culture. Infatti, nel corso degli ultimi due secoli, a quell'arcipelago sono approdate diverse popolazioni, specialmente dall'India; e dopo l'indipendenza ha conosciuto un forte sviluppo economico e sociale. Lì è forte il dialogo interreligioso, e anche l'amicizia tra i capi delle diverse confessioni religiose. La santa *Messa* a Mauritius è stata celebrata presso il Monumento di Maria Regina della Pace, in memoria del Beato Jacques-Désiré Laval, detto "apostolo dell'unità mauriziana". Il Vangelo delle Beatitudini, carta d'identità dei discepoli di Cristo, in quel contesto è antidoto contro la tentazione di un benessere egoistico e discriminatorio. Prima di iniziare un viaggio e al rientro, vado sempre dalla Madonna, dalla *Salus Populi Romani*, perché sia lei ad accompagnarmi nel viaggio, come Madre, a dirmi cosa devo fare, a custodire le mie parole, i miei gesti. Cari fratelli e sorelle, rendiamo grazie a Dio e chiediamogli che i semi gettati in questo viaggio apostolico portino frutti abbondanti per i popoli di Mozambico, Madagascar e Mauritius.